



Il cardinale Scola e alcune foto dell'Ortomercato

Veglia per il lavoro il 30 all'Ortomercato

Come è tradizione, in occasione della festività del prossimo primo maggio, la Diocesi di Milano organizza un momento di preghiera per tutti coloro che sentono l'importanza di affidare al Signore le sorti del mondo del lavoro. La Veglia di preghiera per il lavoro si terrà martedì 30 aprile alle ore 20.45 e sarà presieduta dall'Arcivescovo che come ogni anno in questa occasione incontra tutti i lavoratori ambrosiani, invitati a partecipare numerosi alla celebrazione. È stato scelto come luogo l'Ortomercato di Milano (via C. Lombroso, 95) in quanto crocevia di etnie e bacino di lavoro per migliaia di persone. Quest'anno il titolo della Veglia è «Perché affamati?», che riprende il monito che Gesù rivolge a Marta nel Vangelo di Luca. «Solo una lettura superficiale del brano potrebbe insinuare il dubbio della poca considerazione che Gesù darebbe al lavoro - spiega il responsabile diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro, don Walter Magnoni -. In realtà la vita stessa di Gesù

Alle 20.45 la celebrazione alla vigilia della festività del Primo maggio sarà presieduta dal cardinale Scola

mostra la sua cura per il lavoro. Il senso delle parole di Gesù mi pare sia quello di mettere ordine dando una gerarchia di valori. Il nostro tempo pare guidato più dall'affanno di Marta che dall'ascolto di Maria. Vi è il rischio di schiacciarsi in un materialismo legato anche alla contingenza della crisi, perdendo di vista l'orizzonte di senso dentro cui il cristiano è chiamato a guardare la vita. Sarebbe un errore credere che la crisi in atto sia solo di carattere economico. Questo non toglie lo sforzo per uscire anche dalla fatica di un lavoro che si rende sempre più precario. La storia recente ha messo in luce la forza del vincolo familiare per affrontare le insidie attuali.

Per questo il sottotitolo della Veglia è «Lavoro e famiglia in questo tempo». Dietro alla scelta di questa sottolineatura vi sono tre ragioni: una continuità con l'Incontro mondiale delle famiglie, il fatto che la prossima Settimana sociale sarà centrata proprio sul tema della famiglia e infine il voler rilanciare, ancora una volta, il Fondo famiglia-lavoro nella sua seconda fase. Durante la Veglia all'Ortomercato, dopo una breve introduzione, si ascolteranno alcune testimonianze, un brano della Parola di Dio (Lc 10,38-42) e altri testi suggestivi. Seguirà la riflessione del Cardinale e alcune preghiere d'intercessione. La Veglia vuole essere un momento in cui, attraverso il linguaggio della preghiera che la Chiesa sente proprio, si possa sostenere la speranza che nasce dalla fede in Gesù Cristo. Per informazioni sulla Veglia e su come raggiungere l'Ortomercato (situato in una zona dalla viabilità complicata): www.chiesadimilano.it/lavoro.

Una risposta concreta alla crisi da parte dell'associazionismo. L'obiettivo è raccogliere fondi per avviare tirocini in aziende

o attività socialmente utili. Si può diventare volontari del progetto, in particolare gli artigiani, ai quali si chiede di insegnare un mestiere

Lecco, «Lavoriamo alto» Un futuro per i giovani

DI MARCELLO VILLANI

Si chiama «Lavoriamo alto» ed è la proposta dell'associazionismo lecchese al bisogno di dare una risposta alla mancanza di prospettive dei giovani. L'obiettivo è raccogliere fondi (almeno 15 mila euro per 50 borse-lavoro sulle 100 previste), e stimolare la crescita di una coscienza collettiva rispetto al tema del futuro dei giovani del territorio lecchese. I dati sull'occupazione e sull'istruzione giovanile lecchese non sono, infatti, per niente confortanti: un adolescente lecchese su cinque è al di fuori del sistema d'istruzione/ formazione. Il 14,4% degli studenti delle superiori lecchesi non termina il ciclo di studi prescelto, il 27% è in ritardo rispetto al ciclo di studi. E sono i giovani a soffrire maggiormente gli effetti della crisi e della conseguente minor propensione delle imprese all'assunzione di nuovo personale. La conseguenza è che il tasso di disoccupazione giovanile lecchese è passato dal 9,4% del 2008 al 23,2% del 2011. Senza contare il fenomeno dei Neet («Not in education, employment or training») ovvero quei giovani che non studiano e non lavorano. Nella provincia lecchese questo tasso è salito dal 7,4% del 2008 al 21,7% del 2011, con un passaggio da 2.350 nel 2008 a 7.100 giovani «in panchina» nel 2011. Il messaggio è chiaro: la deriva socio-economica è preoccupante. I giovani vedono progressivamente affievolirsi la possibilità di giocare un ruolo nel mondo economico e sociale del territorio, dovendo spesso fare i conti anche con le fatiche che le loro stesse famiglie si

trovano ad affrontare in questo periodo storico. Si tratta a volte di minori affidati, allontanati dalle proprie famiglie e con problemi seri di formazione della propria identità; oppure migranti, di prima o seconda generazione, alle prese con spinte contrastanti di appartenenza e definizione di sé; oppure ragazzi, italiani e non, a rischio di esclusione sociale già alle prese con nuove forme di povertà. Ecco perché consorzio «Consolida», Comune di Lecco, associazione «Comunità di Via Gaggio», Casa Don Guanella, Centro di formazione professionale polyvalente,



comunitari, le cascine, nei riluttanti e casuale

cooperativa «Il Talento», cooperativa «La linea dell'arco», Pastorale giovanile del Decanato di Lecco hanno scelto di dare vita a un partenariato per sfruttare il contesto lavorativo, pre-lavorativo e di impegno sociale come luogo educativo per adolescenti e giovani del territorio in condizione di difficoltà scolastica e professionale e a rischio di emarginazione sociale. Tre le borse di studio che saranno avviate: tirocini individuali di inserimento in aziende, cooperative e associazioni del territorio; esperienze pre-lavorative di gruppo, presiedute da figure educative, in cui ai ragazzi è chiesto di portare a termine un lavoro (sistemazione area urbana comunale, coltivazione spazi di un agriturismo, gestione chioschi stadio Rigamonti-Ceppi di Lecco); laboratori di cittadinanza (ad esempio campi di lavoro sul tema della legalità), dove gruppi di giovani si impegnano a titolo volontario in attività utili alla comunità. Gli enti partner hanno deciso di investire in prima persona sul progetto costituendo uno



Il logo nella maglietta del progetto «Lavoriamo alto»

specifico fondo, in collaborazione con la Fondazione della Provincia di Lecco, che possa andare a sostenere le borse-lavoro dei ragazzi coinvolti. Si può decidere di dare una mano al Fondo e al progetto; chi ha un'azienda, chi è un ente del privato sociale, un agriturismo, un Comune, può ospitare l'esperienza di alcuni serze didattici, una bottega a piano educativo. Inoltre sono attesi donazioni per le borse-lavoro dei ragazzi; si può fare un versamento alla Fondazione della Provincia di

Lecco (iban: It65 D033 5901 6001 0000 0003 286; causale del bonifico: progetto n° 44-20012-1 «Lavoriamo alto»). Oppure si può diventare volontari di questo progetto: se si possiede una competenza professionale specifica (per esempio si è falegnami, imbianchini, manutentori del verde...) si può mettere a disposizione gratuitamente per i ragazzi di «Lavoriamo alto». Info: tel. 0341.286419; e-mail: cortesi@consorzioconsolida.it.

UN NUOVO SERVIZIO

Contro la solitudine delle mamme ragazze

«E' con viva preoccupazione che ancora oggi leggiamo di episodi di cronaca drammatici, nei quali sono coinvolte giovani mamme che affrontano da sole una gravidanza, nascondendo a tutti quello che succede». Commenta così Mario Opreni, presidente della Fav (Fondazione ambrosiana per la vita), l'episodio della giovane mamma di Treviglio che ha partorito da sola, in casa, mettendo a repentaglio la sua vita e quella della propria bambina. La Fondazione ambrosiana per la vita è convinta che tutto questo possa essere evitato e in partnership con l'Università di Milano Bicocca e in collaborazione con l'ospedale San Paolo ha ideato e avviato il progetto sperimentale «Madri adolescenti: due minori a rischio». Un sostegno non solo medico

condizioni di difficoltà che le mamme giovani si trovano ad affrontare: socio-economiche, di storie infantili spesso problematiche o traumatiche, con assenza di punti di riferimento familiari. La possibilità di condividere la loro esperienza durante la gravidanza e nel primo anno di vita del bambino con persone esperte diventa un momento molto importante, per costruire una relazione positiva con quest'ultimo», commenta Cristina Riva Crugnola, il coordinatore scientifico del progetto, professore di psicologia presso l'Università di Milano-Bicocca. In Lombardia possiamo registrare un trend costante: oltre 2 mila bambini nascono, ogni anno, da una mamma che ha meno di vent'anni. «Un datore scientifico del progetto, professore di psicologia presso l'Università di Milano-Bicocca. In Lombardia possiamo registrare un trend costante: oltre 2 mila bambini nascono, ogni anno, da una mamma che ha meno di vent'anni. «Un

Avviato dalla Fondazione ambrosiana per la vita il progetto «Madri adolescenti: due minori a rischio». Un sostegno non solo medico

dato che deve farci riflettere su come aiutare queste giovani mamme a vivere il più possibile serenamente la loro gravidanza», commenta Margherita Moiola, responsabile del servizio «Giovani mamme» presso l'ospedale San Paolo. La Fondazione ambrosiana per la vita nasce nel 2001 promossa dal Cav (Centro di aiuto alla vita) di via Tonezza di Milano e dalla Faap (Fondazione ambrosiana attività pastorali) di via Sant'Antonio 5 di Milano ed è aperta alla partecipazione di altre organizzazioni che operano per la tutela della vita nascente e per la prevenzione dell'aborto. La sede della Fondazione ambrosiana per la vita è presso il Centro diocesano in via Sant'Antonio 5 a Milano (tel. 02.58391383; e-mail: info@favambrosiana.it). Maggiori informazioni sul sito internet all'indirizzo www.favambrosiana.it.

martedì 23. La terra come bene comune

Il quarto incontro del percorso «Bene comune e beni comuni» si terrà martedì 23 aprile alle ore 17.30 presso la sede della Fondazione San Carlo (via della Signora, 3/A - Milano) sul tema «La terra come bene comune». Relatore sarà Sergio Boniposti, presidente dell'associazione «Cascina Cuccagna», esperto di problemi agricoli e ambientali e promotore di diverse iniziative nel campo della valorizzazione dell'agricoltura per la produzione locale («Kilometro Zero», filiera corta, agricoltura perurbana, recupero delle cascine...). Nel cuore del centro cittadino, nascosta tra i palazzi di corso Lodi, alle spalle di Porta Romana, si trova una delle più antiche cascine agricole milanesi: la Cascina Cuccagna, a Milano dal 1695. Per strapparla dall'abbandono, un consorzio di nove associazioni



Il logo dell'iniziativa

milanesi ha elaborato un progetto che vede la sua trasformazione in un nuovo spazio pubblico con orti e filiera corta, una trattoria, un'agenzia per il turismo agricolo-territoriale, spazi per ospitalità temporanea, laboratori, incontri e esposizioni. Le associazioni promotrici del percorso «Bene comune e beni comuni» sono «Comunità e Lavoro»

(Coordinamento Donne Acli promozione donna, Unione sindacale Cisl Milano, associazione «Oixia»). Insieme si propongono di affrontare il tema emergente dei «beni comuni». «Beni comuni» sono i beni materiali e immateriali che interessano l'intera collettività. Il termine «bene comune» definisce, invece, il bene della società stessa, delle persone che ne fanno parte e la loro convivenza.

www.fondofamiglia lavoro.it

FONDO FAMIGLIA LAVORO
Fase 2

Raccolti al 18 aprile 2013
3.794.383 euro

Fondo Famiglia Lavoro
Sezione Fase 2
www.fondofamiglia lavoro.it

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario Credito Valtellinese
IBAN IT 94 10521 6016 31000000000405
Interistato: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272
Interistato: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale

Conto Corrente Bancario Credito Valtellinese
IBAN IT 17 10521 6016 31000000000578
Interistato: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 13576228
Interistato: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro